

Lo confesso con intimo senso di vergogna: all'in-fuori del pepe, del peperoncino, dello zafferano e del tabacco, non ho conosciuto altre droghe. Purtroppo ho fumato molto (ho smesso la cattiva abitudine quasi trent'anni fa), ma la marijuana non l'ho mai vista, nemmeno da lontano. Non è un merito che io non

abbia familiarizzato con stupefacenti e assimilati: è un mero fatto generazionale. Ai miei verdi anni il massimo della deboscia era un bicchiere di barbera condito da una sigaretta trinciato marciapiede: la guerra era finita da pochi anni e, chi più chi meno, eravamo tutti un tantino pezzenti. Quando la situazione economica cambiò, e si aprì a vizi più raffinati, non avevo più l'età in cui si ha voglia di tentare avventure.

Un sociologo potrebbe illuminare su una ipotetica correlazione tra benessere e paradisi artificiali: è un fatto che Anna Kavan, pseudonimo di Helen Woode, nata nel 1901 e morta nel 1968, scrittrice pochissimo conosciuta in Italia, vissuta in giro per il mondo ma sempre presso paesi evoluti, si alimentò di pane ed eroina, e per effetto di eroina ci lasciò le penne. La tossicodipendenza fu la risposta a una infanzia infelice, ai soprusi inflitti a una bimba innocente da una madre sadica e nevrotica.

Fanucci pronome in versione italiana *Ghiaccio*, pubblicato in originale inglese nel 1967, un anno prima che l'autrice scomparisse. L'editore Fanucci merita un caloroso elogio, poiché è in questione un'opera importante, che difficilmente entrerà nelle classifiche dei libri più venduti, e analogamente va lodato il prefatore Carlo Pagetti, che offre notizie e commenti preziosi.

La ritualità delle recensioni prevede che, a questo punto, venga riassunto il romanzo (qualifica dalla quale si fregia *Ghiaccio*). Sintetizzare una storia che non c'è è impossibile - intendo una storia con i suoi personaggi ben caratterizzati, con la sua vicenda, con gli eventuali colpi di scena eccetera. In realtà Anna Kavan fa strame di ogni convenzione narratologica, e pone al centro del suo racconto il mondo: e il mondo, dilaniato da inesaurevoli conflitti in cui i forti prevalgono e i deboli e i deboli si prevaricano tra di loro, spaccato materialmen-

## Le follie dell'eroina

di Giampaolo Rugarli

Non è solo la protagonista di **Ghiaccio**, romanzo apocalittico e allucinato. E' anche la droga di cui faceva uso l'inquieta **Anna Kavan**

te e contaminato da esplosioni nucleari provocate dai belligeranti, rotola verso la sua ineluttabile fine, determinata da una nuova, inarrestabile glaciazione. (Sull'apocalisse, più o meno imminente, forse la Kavan non sbaglia, ma la causa potrebbe essere l'opposto di quello da lei immaginato, lo scioglimento e non l'assalto dei ghiacci).

In principio le avvisaglie della glaciazione sono percepite distrattamente, ma poi anche nei paesi più caldi le temperature cominciano a scendere, finché irrompe il ghiaccio che si gonfia, si accumula, si allunga verso ciò che l'uomo ha costruito e lo distrugge. Scrive la Kavan: "Battaglioni di ghiaccio marciavano in ordine serrato sul mondo", dopo aver avvertito che "nelle ombre del tramonto sempre più cupe sarebbe potuta accadere qualsiasi atrocità". La terra si sta trasformando in un pianeta morto. Ripetute volte affiora il ricordo di

una bambina ingiustamente castigata e segregata.

La Kavan spesso e volentieri è sconnessa. Sa di esserlo, lo dichiara, forse lo ostenta. Si legge che "allucinazione e realtà si confondevano di continuo", e che la realtà appariva confusa all'esterno ma pure nell'intimo. La rappresentanza dell'umanità è affidata a tre figure criptiche, nebulose, che fanno, disfano, dicono e contraddicono: sono il narratore, una ragazza (della quale ci viene detto che è filiforme e ha i capelli albi) e un terzo incomodo, un marcantonio proteiforme. Se da *Ghiaccio* si vuole spremere una trama a ogni costo, la Kavan racconta la storia di un inseguimento, non senza pause, non senza pentimenti: il narratore rincorre la ragazza per tutto il libro, e alla fine, quando il sospirato ricongiungimento avviene, balena il sospetto che l'incontro sia la necessaria premessa di un omicidio-suicidio (in questo senso si esprime anche Pagetti).

Questa esile, incoerente trama può essere intesa come una allegoria, e su questo terreno ciascuno può interpretare a proprio modo: per esempio, l'inseguimento a singhiozzo può essere inteso come l'inutile ricerca del perché delle cose, della vita e della morte. La ricerca approda al niente, anzi alla disperazione: se non che questa che ho prospettato è solo una congettura tra un milione di altre. Unico spiraglio socchiuso alla speranza è la foresta del Madagascar, dove gli indri, i lemuri, vivono e cantano beatamente, arrampicati sugli alberi (ma sì, che le scimmie siano migliori di noi uomini, e non soltanto le scimmie, è un'affermazione che mi sento di sottoscrivere).

Il valore e il significato di *Ghiaccio* non vanno cercati nell'inesistente intreccio, e il prefatore Pagetti tocca il nodo del problema evocando tutta la narrativa che, da Mary Shelley e da Poe sino a Kafka, giustamente aggrega al reale l'immaginario, anzi l'incubo. Ma forse c'è ancora di più. Già sappiamo che la Kavan fu appassionata consumatrice di eroina: bisogna aggiungere che ebbe gravi turbe nervose, e che giovanissima conobbe, se non l'esperienza manicomiale vera e propria, certamente la restrizione in una clinica per disturbati psichici. A metterla brutalmente, la Kavan si =>

### LIBRO

ANNA KAVAN, *GHIACCIO*, FANUCCI 2008, P. 256, EURO 14

- > **Scimmie (gestazione):** dura da 3 a 9 mesi, secondo le specie. I parti gemellari sono eccezionali
- > **Scimmie (abitudini):** sono arboricole, diurne, dotate di coda prensile, prediligono le regioni calde. Non amano la solitudine, vivono in branchi. Di norma il maschio più vecchio è il capobranca. Viene praticata una sorta di poligamia
- > **Scimmie (stirpi):** le plattirine sono tipiche delle regioni tropicali americane e le catarine dell'Africa, dell'Asia e di Gibilterra
- > **Proscimmie o lemuri:** sottordine dei primati, diffuso in Madagascar. Fanno vita notturna sugli alberi; hanno taglia minuscola, il muso molto simile a quello dei cani, occhi grandi e tondi, bellissimo pelo
- > **Lemuri (non in accezione zoologica):** ombre dei morti, apparizioni infernali, larve. Forse anche esponenti dei politici in guerra contro le ombre (per es. le ombre del peccato lungo le strade)



trovò ad aggiustare i conti con la follia. Con la sua e con quella di tutti gli altri.

Nelle scorso Novecento di follia si è ampiamente parlato, e non vorrei avventurarmi in una zona non di mia pertinenza, almeno spero: tuttavia i pazzi dal tempo di Hieronymus Bosch (che li stipava su un battello sgangherato, e li mandava a navigare sui fiumi) sino ai nostri giorni hanno fatto carriera, e oggi nessuno si sognerebbe di liquidarli come creature infette da bandire. A poco a poco si va facendo strada l'idea che il folle veda ossia capisca di più invece che di meno, e una certa parte della letteratura novecentesca testimonia questa intuizione.

La Kavan, con la sua cronaca apparentemente sconquassata, ci dice che la narrativa si sta arenando su fondali che non ammettono un'oltre: gli ingredienti d'uso, lui, lei, l'altro, il delitto che non paga, le delizie del talamo, le perversioni, la criminalità, la mafia e la camorra, un tantino di guerra e anche di bombe a grappolo... tutto questo emporio, proposto alla grande anche dal cinema e dalla televisione, non conduce da nessuna parte, aiuta ad ammazzare le ore di noia come le pubblicazioni di enigmistica. La Kavan si è chiesta dove andare con la scrittura, e ha deciso che non era il caso di seguire le rotte tradizionali: si è chiesta se la parola, trasferita sulla carta, avesse dato tutti i succhi che racchiude o se c'era altro da spremere e da scoprire.

*Ghiaccio* è stata la risposta - un romanzo che certo non piacerà ai lettori di Federico Moccia, ai quali lo sconsiglio vivamente. E forse rimarrà deluso chi fosse alla ricerca del capolavoro o dell'opera che determina un punto di svolta (ma esistono i punti di svolta?). *Ghiaccio* aggiunge il delirio all'universo narrabile, sposta il centro di gravità del racconto da ciò che è al di fuori di noi a ciò che è dentro di noi: e mi pare che non si tratti di un piccolo merito, perché sappiamo quasi tutto del big bang, ma non sappiamo nulla di ciò che passa per la testa di un allucinato. Infine il libro ha molte pagine di superba bellezza, specie quelle che descrivono l'avanzata del gelo e del candore nivale, intorno a noi e nei nostri cuori. E' la morte. Possibile che, all'infuori dei sogni metafisici, non si riesca a sconfiggerla altrimenti?

## e inoltre... Libri

### NARRATIVA

**DAJ SIJIE, UNA NOTTE IN CUI LA LUNA NON È SORTA, ADELPHI 2008, P. 279, EURO 18**

Un romanzo fatto di racconti racchiusi uno dentro l'altro come scatole cinesi, che si sviluppano intorno alle sorti di un antico manoscritto sacro, mentre sullo sfondo dilaga la ferocia del comunismo. Dall'autore di *Balzac e la piccola sarta cinese*

**DAWN POWELL, LA MIA CASA È LONTANA, FAZI 2008, P. 395, EURO 18**

Ispirato alle vicende della stessa autrice, narra la storia della dissoluzione di una famiglia nell'Ohio d'inizio Novecento. Un racconto doloroso sull'infanzia, scritto dal punto di vista di una bambina

**JASPER FFORDE, C'È DEL MARCIO, MARCOS Y MARCOS, P. 416, EURO 17**

Thursday Next, la celebre detective letteraria del *Caso Jane Eire*, torna a casa e si trova alle prese con la fine del mondo

### SAGGISTICA

**GIORGIO AGAMEN, IL SACRAMENTO DEL LINGUAGGIO. ARCHEOLOGIA DEL GIURAMENTO, LATERZA 2008, P. 128, EURO 14**

Uno studio sull'origine del giuramento che lo pone come evento decisivo nella nascita del genere umano. Se oggi siamo di fronte a una sua eclissi, significa anche che si sta modificando radicalmente il rapporto tra homo sapiens e linguaggio

**GUIDO VIALE, AZZERARE I RIFIUTI. NUOVE FRONTIERE PER UN SISTEMA DI PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE, BOLLATI BORINGHIERI 2008, P. 224, EURO 12**

Sulla gestione dei rifiuti si giocheranno le importanti questioni della vivibilità urbana, dell'immagine di un territorio, della difesa della legalità. Una proposta politica per ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, e valorizzare il riciclo

**FRANCO CRESPI, CONTRO L'ALDILÀ. PER UNA NUOVA CULTURA LAICA, IL MULINO 2008, P. 124, EURO 11**

Rifiutando l'altro mondo religioso, ma anche le utopie di un nuovo ordine sociale, Crespi propone di ripensare laicamente le contraddizioni della condizione umana

**DANA THOMAS, DELUXE. COME I GRANDI MARCHI HANNO SPENTO IL LUSSO, DE AGOSTINI 2008, P. 383, EURO 18,60**

Un tempo garanzia di qualità e unicità, i grandi marchi hanno completamente perso il loro valore. Viaggio disincantato nel mondo della moda, guidati dalla direttrice di Condé Nast Europa

**MARCO BELPOLITI, IL TRAMEZZINO DEL DINOSAURO, GUANDA 2008, P. 214, EURO 13**

Cento oggetti, comportamenti e manie della vita quotidiana, declinati in ordine alfabetico in articoli brevi, tratti per lo più dalla rubrica *Minima della Stampa*. Con disegni dell'autore

### VARIE

**AA.VV., DAYSIGN. DESIGN TODAY, SEAT PAGINE GIALLE 2008, P. 182, EURO 14**

Il lavoro conclusivo del master in progettazione editoriale dello IED (Istituto europeo di design) di Torino quest'anno è dedicato proprio al mondo del design: un curatissimo album patinato in cui cinque colloqui con altrettanti maestri ripercorrono storia, metodi e oggetti cult

**AA.VV., ORE CONTATE. EDIZIONE 2006, IBIS 2008, P. 180, EURO 10**

Le donne scrivono molto, ma pubblicano poco. Da quest'idea è nato un concorso letterario al femminile organizzato dall'assessorato pari opportunità del comune di Pavia. Il libro raccoglie i racconti selezionati

**JEAN CLAIR, HENRY CARTIER BRESSON, ABS 2008, P. 80, EURO 12**

Cartier-Bresson negli ultimi anni di vita si dedicò al disegno e alla pittura, definendo il periodo passato a fotografare come una parentesi dalla sua principale vocazione. Qui Clair approfondisce il rapporto tra foto e disegni, con un supporto di riproduzioni in bianco e nero

**REMO REMOTTI, SESSO DA OSPIZIO. PER FINIRE BENE, CONIGLIO 2008, P. 64, EURO 7,50**

Un piccolo libro contro il pregiudizio della vecchiaia, firmato da chi sostiene che il sesso migliore si vive dopo gli ottant'anni

**SILVANA D'ANGELO E LUIGI RAFFAELLI, MAI CONTARE SUI TOPI, TOPIPITTORI 2008, P. 32 A COLORI, EURO 13**

Dieci topi molto indisciplinati alle prese con uno strano invito a merenda. Un libro d'avventura, ma che serve anche per imparare a contare. Per bambini tra i cinque e i sette anni

**NICOLETTA SANTINI, LA MUMMIONA E ALTRE STORIE. LE AVVENTURE DELLA GATTA PANINO PANINO, PROSPETTIVA EDITRICE 2008, P. 137, EURO 8**

Una gatta, uno scheletro, un cane e un ragno, in tre avventure che fanno un po' ridere e un po' paura